1868 — **N° 40**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 10 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della guerra a S. M. in udienza del 30 gennaio 1868 sul decreto che abolisce tre Direzioni dei magazzini dell'amministrazione militare.

SIRE,

Ad assicurare il buon andamento del servizio relativo al vestiario dell'esercito, fu ravvisato utile di porre i magazzini dell'amministrazione militare sotto la dipendenza di una direzione con sede in ciascun dipartimento militare: quindi con R. decreto del 7 febbraio 1864 se ne instituirono sei e concentrossi in ognuna di esse la direzione del servizio e la contabilità dei magazzini posti in diversi punti del territorio dipartimentale.

La esperienza dimostrò chè se una direzione per ogni dipartimento militare era necessaria nei primordi del riordinamento di sì importante servizio, potevasi però dopo avviate le cose, senza comprometterne lo andamento, ridurre il numero di quelle. Infatti, allorchè con Reale decreto del 10 ottobre 1866 si ebbe ad instituire il dipartimento militare di Verona, non fu perciò accresciuto il numero delle direzioni, ma fatta soltanto una modificazione nelle sedi, stabilendo con R. decreto del 20 dicembre stesso anno, che le direzioni risiedessero nelle città di Venezia, Milano, Torino, Bologna, Firenze e Napoli.

Il riferente, spinto sempre dal desiderio di procacciare nella amministrazione tutte le economie possibili a conseguirsi senza detrimento delle istituzioni, ha pure esteso i suoi studi sulla gestione de' magazzini dell'amministrazione militare, e con ciò ebbe a convincersi che, sebbene in essi si raccolga un capitale di molti milioni di lire, e vi si compiano importantissime operazioni, può non di meno il numero delle direzioni essere ridotto a tre con sede a Firenze, Napoli e Torino.

Lasciando infatti agli uffici d'intendenza militare di Venezia, Milano e Bologna, come già si fece per Palermo, il duplice incarico di aprire e concludere gli incanti e di ordinare i lavori, le industrie di dette grandi città continueranno ad avere e lo stesso smercio che ora hanno, ed il benefizio del costrurre gli oggetti di vestiario abbisognevoli alle milizie quivi di guarnigione.

Stanzionando pertanto l'abolizione delle tre direzioni di Milano, di Venezia e di Bologna, verrebbesi a ridurre il quadro organico del personale contabile, la cui spesa risulterebbe quindi molto minore di quella occorsa negli anni precedenti.

Nè a ciò solo si limitano i risparmi che il referente propone; chè altri e maggiori gliene vengono suggeriti da quel principio di equità, il quale esige che chi fruisce de' vantaggi sopporti pur anco l'onere necessario a raggiungerli.

Egli è un fatto che intento precipuo dell'amministrazione dei magazzini è di provvedere in tempo utile e con tutte le possibili cautele il materiale che deve poi servire ai diversi Corpi e stabilimenti militari, i quali ne rimborsano il valore col mezzo delle assegnazioni fisse che ricevono dal Governo.

Non è dubbio neppure che le amministrazioni di que' Corpi e di quegli stabilimenti dal presente ordinamento de' magazzini medesimi ritraggono benefizi che altrimenti conseguir non potrebbero; quali sono: la massima economia nei prezzi d'acquisto, (effetto naturale delle grandi provviste e della estesa concorrenza dell'industria), e la bontà de' generi, assicurata dallo scrupoloso esame che se ne fa dalle Giunte di revisione a ciò istituite, e presiedute da ufficiali superiori e generali dell'esercito. Se tutto questo è vero, per il principio di equità sopra allegato, il sottoscritto è fermamente persuaso si debba procurare che le spese per mantenere ed amministrare i magazzini suddetti, nonchè quelle per spedire e trasportare le robe da' magazzini ai luoghi in che occorrono, vadano messe a carico delle gestioni de' Corpi e stabilimenti militari per cui quelli furono fondati, e da cui ricevono gli oggetti di vestiario e di corredo, man mano ne fanno richiesta.

L'utilità di questo divisamento è inoltre abbastanza giustificata dall'uno dei più comuni canoni amministrativi, che raccomanda si comprendano sempre nei conti di ciascun servizio tutte le spese che gli appartengono, affinchè sappiasi quanto realmente esso costa allo Stato. Altre ragioni poi ne dimostrano vie maggiormente la opportunità.

Il riferente avendole una ad una considerate, stimò buono (a prevenire la obiezione, che portando nuove spese a carico degli assegni ordinari stabilite per le masse dei soldati e per le altre gestioni, sarebbe necessario aumentare in proporzione gli assegnamenti stessi) stimò buono, ripetesi, di procedere ad uno studio comparativo fra le vigenti tariffe del materiale per servizi amministrativi, ed il valore a cui, per il sempre crescente incremento del commercio e dell'industria nazionale, e per i perfezionamenti che si vanno introducendo nei sistemi per le provviste militari, si può quind'innanzi provvedere il materiale medesimo.

Da siffatto studio acquistò la convinzione che mantenendo ferme le tariffe suddette, ed anco diminuendole, rispetto ad alcuni oggetti che oggi si provveggono a prezzo assai minore di quello da esse portato, basterà abbuonare ai corpi lo ammontare dei ribassi cui eglino stessi conseguirebbero se facessero le rispettive contrattazioni, perchè possano sopperire a tutte le spese dei più volte citati magazzini. E pur volendo tener conto che le robe vengono somministrate parte a titolo di servizio (e queste restano sempre proprietà dell'erario) e parte mediante pagamento a carico dei Corpi stessi, i calcoli a ciò fatti portano a conchiudere che concedendo ad essi dal 1° del corrente anno, sul valsente di queste ultime, un abbuono del 12 per cento, potrebbesi per converso far loro sopportare le spese su menzionate.

Ora per mettere in atto queste provvidenze, al riferente non resta che pregare la M. V. di voler sanzionare il seguente decreto apponendovi l'augusta Sua firma.

Il numero 4205 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 7 febbraio 1864, col quale si istituiva in ogni dipartimento militare una direzione dei magazzini pel materiale dei servizi amministrativi;

Visto l'altro Regio decreto del 20 dicembre 1866, portante l'abolizione della direzione di Palermo, e la istituzione di una simile in Venezia;

Considerando avere l'esperienza dimostrato che, come in Palermo, così in altre città principali del Regno ove sono stabiliti i grandi magazzini militari, si possono fare tuttavia le provviste necessarie all'esercito, ed ordinarvi i lavori senza d'uopo che risieda in esse tutte un ufficio di direzione, e senza che per conseguenza ne derivi alcuno scapito per la industria locale;

Ritenendo quindi opportuno ridurre siffatti uffici al numero strettamente necessario per lo svolgimento compiuto della contabilità di quella gestione, e limitare al puro bisognevole le spese;

Sulla proposizione del Nostro ministro della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le sei direzioni dipartimentali dei magazzini dell'amministrazione militare, instituite col Regio decreto del 7 febbraio 1864, saranno col 1° marzo 1868 ridotte a tre, ed avranno sede nelle città di Torino, di Firenze e di Napoli.

Ciascuna di esse si denominerà *Direzione dei magazzini del materiale pe' servizi amministrativi in Torino*, o *in Firenze*, o *in Napoli*.

Art. 2. I magazzini principali ora esistenti, oltrechè nelle rammentate città, anco in Palermo, in Venezia, in Bologna ed in Milano, vengono conservati. Ciascuno di essi prenderà la sua denominazione dalla città in cui si trova.

Il ministro della guerra determinerà il numero dei magazzini secondari occorrenti al buon andamento del servizio, ed assegnerà i luoghi in cui i medesimi dovranno risiedere.

Lo stesso ministro stabilirà pure da quale delle tre direzioni avran da dipendere tanto i magazzini principali, quanto quelli secondari.

Art. 3. Presso i magazzini principali stanziati nelle città sopraddette, ancorchè non vi risieda la direzione, continueranno ad agire le Giunte di revisione per l'esame e per l'accettazione delle robe contratte e degli oggetti costrutti nelle città stesse.

Le deliberazioni di codeste Giunte, dove non ha sede la direzione, verranno rimesse al contabile consegnatario del magazzino principale, perchè, curatone lo eseguimento, le spedisca alla direzione d'onde dipende.

Art. 4. Il personale da impiegarsi nelle direzioni e magazzini predetti sarà ridotto al numero ed ai gradi seguenti:

Direttori di 1ª classe	N°	2
Id. di 2ª classe	»	1
Contabili principali di 1ª classe	»	3
Id. di 2ª classe	»	3
Contabili di 1ª classe	»	10
Id. di 2ª classe	»	10
Aiutanti contabili di 1ª classe	»	12
Id. di 2ª classe	»	12
Id. di 3ª classe	»	12
Aspiranti contabili	»	10
Scrivani locali di 1ª classe	»	12
Id. di 2ª classe	»	12
Id. di 3ª classe	»	16
	N°	115

Restano in pieno vigore le altre norme prescritte col Reale decreto del 1° settembre 1865.

Art. 5. Il ministro della guerra stabilirà la pianta organica del personale inferiore, ossia degli operai e lavoranti per le officine e pe' magazzini del materiale de' servizi amministrativi.

Ad essi operai e lavoranti saranno applicate le disposizioni sancite col Regio decreto del 1° settembre 1865 (Atti del Governo n° 2483).

Art. 6. Tanto le paghe di attività spettanti al detto personale inferiore, quanto le altre spese concernenti il servizio e l'amministrazione del materiale, e così pure quelle necessarie per la formazione de' campioni e per la spedizione e pel trasporto delle robe o da' magazzini ai corpi e ad altri stabilimenti e viceversa, o da uno ad altro corpo, o fra essi corpi ed i proprii distaccamenti, saranno a carico delle masse di economia de' corpi e stabilimenti stessi.

Gli introiti di codeste masse verranno dal 1° gennaio del corrente anno aumentati, recando al dodici per cento lo sconto che i magazzini dell'amministrazione militare accordano ai corpi sullo ammontare delle robe distribuite a titolo di pagamento.

Art. 7. Per gli impiegati che resteranno in eccedenza in seguito alla riduzione del ruolo organico, di che al precedente articolo 4, si provvederà nel modo stabilito dalla legge 11 ottobre 1863, n° 1500.

Art. 8. Il ministro della guerra darà le istruzioni necessarie per assicurare lo eseguimento di quanto sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.

La legge n° 4203 stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 7 corrente febbraio, n° 37, avrà effetto dal 31 dicembre 1867, e non dal 31 dicembre 1868, come erroneamente venne stampato.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne una seduta straordinaria per discutere uno schema di legge con cui sono autorizzate nuove spese per lavori da eseguirsi in alcuni porti del Regno. Presero parte alla discussione i deputati Massari Giuseppe, Biancheri ingegnere, La Porta, Maldini, Nicotera, Majorana-Calatabiano, Nisco, Cadolini, D'Amico, Petrone, Brunetti, Corte, Rattazzi, Cavallini, Cortese e il ministro dei lavori pubblici.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Nel R. Conservatorio di musica di Milano è aperto il concorso ad un posto d'ispettrice coll'annuo stipendio di lire ottocento.

Le aspiranti a quell'ufficio dovranno entro il prossimo mese di febbraio far pervenire al Ministero di pubblica istruzione le loro domande corredate della fede di nascita e di qualunque altra carta che valga a provare la loro idoneità.

Firenze, addì 30 gennaio 1868.

Il Direttore capo della 2ª Divisione
REZASCO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni dell'art. 181 del regolamento approvato col R. decreto 25 agosto 1863 si notifica che dovendosi provvedere alla restituzione del sottodesignato deposito a favore di Ferrero Giov. Battista di Volpiano residente a Torino, in esecuzione di sentenza della pretura di Torino (sezione Monviso) del 15 luglio 1867, e dal medesimo allegandosi il non possesso della relativa cartella, è diffidato chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese, ove non vi sieno state opposizioni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di L. 600 per fondo spettante al surrogato ordinario Pignone 4° Angelo Giovanni Battista inscritto al n° 11444 di matricola risultante da cartella n° 7752 in data 11 marzo 1857 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Torino, 3 dicembre 1867.

Il Direttore capo di divisione
CIRESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — COMMISSARIATO GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Prodotto della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità dal 1° gennaio al 30 settembre dell'anno 1867 in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nell'anno 1866.

RETI o LINEE	Trasporti ordinarii				Trasporti per conto del Governo				TOTALE GENERALE
	Viaggiatori	Bagagli	Merci	TOTALE	Viaggiatori	Bagagli	Merci	TOTALE	
Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.									
Rete del Piemonte	666,843 76	30,303 69	133,730 21	830,877 66	35,399 58	2,650 76	4,464 78	42,515 12	873,392 78
Id. della Lombardia	327,969 09	13,802 83	60,709 98	402,481 90	13,026 94	651 29	1,790 45	15,468 68	417,950 58
Id. dell'Italia centrale	293,485 25	19,712 12	54,110 87	367,308 24	38,001 96	2,061 99	3,799 86	43,863 81	411,172 05
Società della Ferrovia Centrale Canavese.									
Linea Settimo-Rivarolo	2,688 16	»	61 59	2,749 75	»	»	»	»	2,749 75
Società delle Ferrovie Meridionali.									
Rete Tirrena	92,286 20	1,290 55	3,418 80	96,995 55	2,123 80	»	311 50	2,435 30	99,430 85
Id. Adriatica	239,859 34	12,404 53	35,619 78	287,883 65	30,619 10	4,421 96	»	35,041 06	322,924 71
Id. Lombarda	17,836 14	461 87	659 18	18,957 19	713 89	36 72	34 04	784 66	19,741 85
Società delle Ferrovie Romane.									
Sezione Sud — Linea Napoli al Liri e Cancello S. Sever.no	115,831 41	6,143 »	4,135 67	126,110 08	6,783 62	257 44	148 60	7,189 66	133,299 74
Sezione Sud — Linea Ancona-Orte	115,510 04	8,078 43	11,813 06	135,401 53	4,255 40	281 71	395 60	4,932 71	140,334 24
Sezione Nord	392,922 10	18,705 59	31,927 71	443,555 40	19,924 26	1,564 15	1,768 74	23,257 15	466,812 55
Id. Centrale Toscana	33,633 »	1,082 59	3,690 21	38,405 80	1,748 88	129 90	117 09	1,995 87	40,401 67
Società delle Ferrovie Vittorio Emanuele.									
Linea Palermo-Termini; Id. Messina-Catania; Id. Reggio-Lazzaro	53,849 14	1,897 45	2,038 63	57,785 22	1,055 77	33 51	27 48	1,116 79	58,902 01
Totali	2,352,713 63	113,882 65	341,915 69	2,808,511 97	153,653 20	12,089 47	12,858 14	178,600 81	2,987,112 78
Prodotto ottenuto dal 1° gennaio al 30 settembre 1866	2,314,827 »	97,598 94	417,534 51	2,829,960 45	504,524 41	61,512 55	137,177 22	703,214 18	3,533,174 63
Differenza — in più	37,886 63	16,283 71	»	»	»	»	»	»	»
Differenza — in meno	»	»	75,618 82	21,448 48	350,871 21	49,423 08	124,319 08	524,613 37	546,031 85

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Morning Herald* ha le seguenti notizie sulla spedizione dell'Abissinia:

Il colonnello Merewether ha esplorato la strada da Senafe fino ad Attegerat, alla distanza di circa 30 miglia verso il sud; è alle falde del monte Alewka a 90 piedi di altezza. Lungo la base di questa montagna si estende una strada che va sino a Adowa, ma non è da seguirsi dall'esercito. Il quale andrà verso il sud a Astby e di là ad Antalo. Astby è a 50 miglia da Attegerat e Antalo a 50 miglia più lungi da Astby.

La intera distanza, calcolando le sinuosità della strada, sarà di circa 160 miglia da Senafe ad Antalo. In tal modo la marcia da Zulla a Magdala sarà fatta per metà...

Checchè avvenga la popolazione continua a mostrarsi amica. Finora non abbiamo veduto nemici e da qualche tempo non abbiamo udito parlare di Teodoro; solo corse voce, ma senza consistenza, che egli e la sua armata siano rinchiusi in una delle forre di Debra Tabor e di Magdala. Non abbiamo altre notizie di Waagshum Gobazie.

Il principe Kassai che sembra abbia una autorità sovrana nel paese del Tigrè continua le buone relazioni con l'esercito inglese. I naturali ostacoli che impediscono la nostra marcia sono fino ad ora i soli che abbiamo dovuto vincere. Salimmo sulle rupi, e le nostre macchine fecero zampillare l'acqua del deserto. Non possiamo dire quanto danno potranno farci le pioggie, e se genereranno delle malattie tra i soldati.

Le più recenti notizie dei prigionieri di Magdala dicono che stanno tutti bene, e possiamo esser certi che gli sforzi che facciamo per liberarli avranno buona riuscita e noi potremo ricondurli trionfanti in quella patria che appena avevano osato sperare di rivedere.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Abbiamo annunziata la soppressione delle compagnie scelte di granatieri e volteggiatori nei cento reggimenti d'infanteria di linea. Il *Moniteur de l'armée* conferma questa notizia ed annunzia che essa dipende da un decreto ministeriale che porta la data del 22 febbraio.

Si fa sapere che con una circolare indirizzata alle autorità militari il maresciallo ministro della guerra ha fissate le condizioni in concorso delle quali questa determinazione dovrà venire eseguita.

Gli uomini che in questo momento fanno parte delle compagnie scelte avranno il titolo ed il vantaggio di soldati di prima classe ed in avvenire le norme per il passaggio nella prima classe saranno le stesse che si usavano per il passaggio nelle compagnie scelte. Si dovrà prima di tutto usare riguardo ai più bravi tiratori del reggimento.

Il *Mémorial diplomatique* scrive:

Non si saprebbe sconoscere l'interesse delle potenze occidentali nelle attuali circostanze a porsi in grado di seguire diligentemente la questione orientale. In vista di tale interesse il Governo austriaco domandò se non fosse il caso per le grandi potenze di inviare degli incaricati d'affari in alcune delle importanti residenze nelle quali esse non avevano finora accreditato che degli agenti consolari e veniamo a sapere che egli ne ha subordinata la proposta al gabinetto delle Tuileries che vi ha aderito in principio. Avanti tuttavia di dare corso a questo progetto i due Governi hanno creduto di doversi intendere colla Porta e se quest'ultima potenza non solleva obbiezioni contro la proposta che le venne indirizzata, la Francia e l'Austria invieranno degli incaricati d'affari a Bukarest, a Belgrado e ad Alessandria dove ora non hanno che dei consoli.

Fino dal principio del mese di febbraio il Governo austriaco sapeva che alcune bande di volontari si reclutavano e si organizzavano in diversi punti dei Principati Danubiani per passare in Bulgaria ed abbandonarvisi ai disordini più deplorabili.

Il Governo francese avendo da parte sua ricevute delle informazioni analoghe, i due gabinetti hanno simultaneamente spedite delle osservazioni al Governo del principe Carlo il quale ha prese le misure necessarie per porre termine a siffatte imprese e per declinarne la responsabilità. Se noi siamo beni informati l'Inghilterra si sarebbe anch'essa commossa a causa di siffatti incidenti.

— Da Parigi, 5 febbraio, scrivono all'*Indépendance belge*:

Si parla del sig. de Saint-Paul in sostituzione del signor Pinard al ministero dell'interno.

La legge sulla stampa non sarebbe l'ultimo termine delle concessioni a cui è disposto il Governo imperiale. Corre voce che di qui a qualche giorno possa comparire una lettera dell'imperatore Napoleone colla quale verrebbe annunziata la responsabilità ministeriale. Vi trasmetto questa voce senza costituirmene in alcun modo garante.

PRUSSIA. — L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 6 febbraio.

Camera dei deputati. — Continua la discussione sul fondo provinciale dell'Annover. La Camera adotta un emendamento del sig. Hardorff che domanda sia dato al re di Annover non un capitale per una volta, ma una rendita di 500,000 talleri.

Domani si farà il voto generale.

Il signor Bismark rispondendo alle obbiezioni del partito conservatore disse:

« Se i conservatori non vogliono sostenerci, ci appoggieremo sugli altri partiti. Dunque è possibile una nuova lotta, nè io la temo, ma non voglio nemmeno che abbia il carattere della permanenza. »

Berlino, 6 febbraio.

Il *Monitore prussiano* pubblica una lista di decorazioni concesse a molti membri francesi della Commissione della Esposizione universale.

AUSTRIA. — Il capitolo III della esposizione generale che precede il *Libro rosso* austriaco e che si riferisce agli *affari d'Oriente* continua così:

III. (*Seguito*)

Ben lungi però dal voler attribuire un pregio esclusivo ai suoi concetti e pronta di buon grado a prendere in serio riflesso qualunque pensiero procedente da altra parte, il quale potesse offrire una base sostenibile per eliminare i germi di pericolose complicazioni riposti nelle condizioni della Turchia, l'Austria si associò attivissimamente ai vari sforzi fatti d'allora in poi per parte degli altri gabinetti, specialmente per risolvere le complicazioni cretesi ogniqualvolta essi le sembravano presentare punti d'appoggio per porre argine allo spargimento di sangue in Candia e per incoraggiare ed appoggiare il Governo del Sultano nelle sue premure tendenti a tranquillare il paese mediante l'introduzione di istituzioni salutari.

Tenendo fermo questo punto di veduta, il Gabinetto di S. M. non potè invero ritenere come giustificato di prender parte ad un passo collettivo iniziato dalla Francia ai primi di maggio, la cui portata poteva esser interpretata nel senso che la Porta dovesse venir invitata ad interrogare le popolazioni di Creta alla presenza di delegati delle potenze mallevadrici, per investigare in tal modo le cause dell'insurrezione e i mezzi atti ad eliminarla radicalmente. Stando ai risultati delle anteriori trattative, sembrava cioè tanto meno dubbioso che il Governo ottomano ricuserebbe di porsi su questa via, in quanto non v'era alcuna probabilità di ottenere la cooperazione dell'Inghilterra al passo proposto, mentre il «raffreddamento» delle relazioni fra la Turchia e le potenze mallevadrici, che si supponeva in pericolo per il caso di una mala riuscita, avrebbe posto gravemente la conservazione della pace in Oriente, la quale innanzi tutto importava.

L'Imperial Governo francese, al quale non si erano celate in alcun modo queste vedute del Gabinetto di Vienna, rispose con una dichiarazione, che dava alla sua proposta un carattere essenzialmente diverso. Non si trattava di una votazione popolare — mezzo che la Porta era risoluta a respingere, sicoome conducente allo scioglimento dell'Impero, e che eziandio, stante la condizione delle cose in Candia, avrebbe difficilmente presentato un'espressione esatta dei sentimenti degli abitanti dell'isola, commisti momentaneamente ad una popolazione straniera. La proposta francese, nel suo nuovo concetto, consisteva nel determinare il Governo turco ad inviare a Creta una Commissione d'inchiesta, alla quale dovessero venir aggiunti dei delegati delle altre potenze, e il cui compito fosse quello di procurarsi, mediante la propria osservazione e consultando persone degne di fede, una piena cognizione dello stato reale del paese, come pure de' bisogni e desiderii della popolazione, e di proporre le disposizioni meglio adatte a soddisfarli. Siccome anche il Gabinetto mostravasi propenso all'idea di tale inchiesta, l'Austria aderì vieppiù volonterosamente alla proposta, e l'internunzio austriaco a Costantinopoli fu autorizzato a fare un passo in quel senso.

Nella sua risposta ai dispacci dei gabinetti di Vienna, Parigi, Firenze, Berlino e Pietroburgo, che furono recati a cognizione della Porta dai loro rappresentanti in Costantinopoli, questa manifestò la sua disposizione ad aderire ad un'inchiesta in una forma che venisse stabilita da lei medesima e colla premessa che fossero mantenuti i diritti di supremazia del Sultano, ma dichiarò quale indispensabile condizione preliminare di un'azione proficua dei commissari che la popolazione, mediante l'allontanamento degl'intrusi stranieri, venisse liberata dalla pressione, dalla quale si vedrebbe inceppata nella libera manifestazione de' suoi sentimenti.

Questa risposta del Governo del Sultano parve al Gabinetto di Vienna, egualmente che a quello di Parigi, essere proceduta da una poco giustificata diffidenza delle intenzioni delle potenze, e durante l'abboccamento, seguito poco dopo fra i monarchi d'Austria e di Francia, si presentò l'occasione di combinare certi punti fondamentali per il procedere da serbarsi in appresso su quest'oggetto, i quali attestavano l'intenzione comune d'ambe le Corti di aver in mira l'integrità e indipendenza dell'Impero Ottomano, ma d'indurre nello stesso tempo la Porta a rinunciar di circondare l'accettazione della proposizione d'inchiesta di tali restrizioni, che dovevano svestire la medesima di qualunque valore pratico.

Notizie pervenute frattanto da Costantinopoli ci determinarono però reclamar l'attenzione del Gabinetto di Parigi sul mutamento — forse cagionato dalle impressioni prodotte durante la visita del Sultano a parecchie Corti europee — ch'era avvenuto nelle disposizioni del Governo ottomano riguardo alle faccende di Creta. La via d'attività riformatrice, ora intrapresa dalla Porta per propio impulso, parve giustificare una modificazione del programma concertato riguardo al contegno dei due Gabinetti Imperiali. Ma il Governo francese, ch'era sul punto di trattare per l'attuazione del medesimo col Gabinetto di Pietroburgo, erasi frattanto già messo d'accordo con questo intorno ad una dichiarazione da farsi a Costantinopoli in comune per parte delle potenze mallevadrici.

Il Gabinetto imperiale e reale credette da sua parte non potersi associare a questo passo, perocchè la forma della nota proposta non gli parve per null'affatto appropriata ad adempiere lo scopo a cui tendevano i Governi, di calmare cioè un'eccitazione che in generale minacciava la pace dell'Oriente.

Se poi il Governo francese tenne altresì per necessario di chiudere formalmente l'anteriore fase della sua diplomatica azione in Costantinopoli, nell'atto che rimise la dichiarazione collettivamente elaborata sotto la cooperazione della Prussia, Italia e Russia, esso pronunciossi tuttavia in pari tempo e nel modo più decisivo in termini affatto benevoli per la Porta ed in pieno accordo coll'Austria.

Sopra di ciò venne impartito alla Porta il consiglio amichevole di esprimere in risposta alla dichiarazione dei quattro governi la buona volontà sua di estendere le concessioni di soddisfare Creta fino all'estrema misura conciliabile coi diritti di sovranità del Sultano e d'ordinare a questo oggetto anche una inchiesta alla quale dovrebbero venire aggiunti commissari delle potenze garanti poichè un tale procedere, secondo il loro convincimento non potrebbe in alcun caso avere per effetto una diminuzione del territorio turco.

Nella sua risposta ultimamente arrivata il ministro degli esteri del Sultano esprime con calde parole la gratitudine del Governo della Porta per le provvide cure ad esso dedicate dall'Austria; ma espone il pensiero che gli oggetti di cui la Commissione di inchiesta dovrebbe occuparsi sono già sufficientemente posti in luce per non abbisognare di una disamina europea; che l'opera della pacificazione dell'isola è progredita in modo assai soddisfacente; che le liberali istituzioni recentemente chiamate in vita dal gran visir, le quali assicurano ai Cristiani di Candia la parte che loro spettta nell'amministrazione, dapertutto vennero salutate con gioia e che la presenza di commissari, la quale dai promotori dell'insurrezione verrebbe usufruita senza dubbio per nuovi eccitamenti, potrebbe condurre solo a porre nuovamente in forse i favorevoli risultati ottenuti.

Tal è oggidì lo stato delle trattative sulla questione di Candia. Il Governo di Sua Maestà si prenderà a cuore nel modo più fervido anche per l'avvenire, come fece finora, di cooperare di accordo colle altre potenze interessate nella questione, che venga concessa la soddisfazione più completa alle eque esigenze dei Cretesi sotto la tutela dei diritti sovrani del Sultano.

Merita del resto venir notato, che il Governo della Porta, sotto la direzione delle persone presentemente sedenti nel Consiglio del Sultano, si adopera a padroneggiare le difficoltà, le quali oppone alla trasformazione dell'organismo dello Stato secondo lo spirito della coltura moderna, la peculiare conformazione dell'Impero degli Osmani, e che i provvedimenti presi non ha guari per la amministrazione, per la legislazione, e la vita economica sono appunto un primo passo sopra una via la quale, ove sia seguita con perseveranza e vigoria di atti, non può mancare di assicurare al Governo medesimo le simpatie dell'Europa civile ed agevolare il còmpito delle potenze, alle quali importa la conservazione del medesimo.

Il Principe dei principati riuniti di Moldavia e Valachia subito dopo che era stato riconosciuto dalle potenze garanti aveva inviato a Vienna il suo ministro principe Giorgio Stirbey per promuovere nel reciproco accordo la regolazione di parecchi affari pendenti fra gli Stati imperiali e reali ed i principati. Il Gabinetto di Sua Maestà sempre inteso a mantenere amichevoli relazioni con questo Stato vicino, il quale per molteplici interessi è congiunto all'Austria, di buona volontà prese in considerazione i desiderii esternati dal principe Carlo, e presentemente sono in corso alcuni negoziati per assestare in modo soddisfacente per ambedue le parti i relativi punti di controversia.

Alcuni atti arbitrari compiuti in Moldavia contro gli Israeliti, hanno commosso negli ultimi tempi in modo doloroso i sentimenti del mondo civile.

Il governo imperiale primo fra gli Stati europei e colla necessaria risolutezza ha adempito il dovere di adoperarsi perchè siano rispettati i diritti personali di quegl'infelici, ed il favorevole risultato che raggiunsero i suoi avvertimenti procurò sincera soddisfazione.

Nel principato di Serbia, il governo, già dal tempo in cui la questione delle fortezze teneva gli animi in apprensione, avea creduto di dover dare maggior peso alla propria pretesa col prendere dei provvedimenti militari, contro i quali il gabinetto imperiale e reale si sentì eccitato a presentare urgenti rimostranze, dappoichè nelle condizioni presenti quei provvedimenti non erano necessari a raggiungere lo scopo a cui si aspirava, e al contrario potevano facilmente produrre un urto colla potenza che vi ha l'alto dominio.

Nella seconda metà dell'anno scorso si manifestò novellamente in quel paese una certa agitazione, accresciuta da circostanze straordinarie, tra le quali era da contare una grande importazione d'armi.

In considerazione che con questi movimenti era in modo incontestabile congiunto il pericolo per la pace dell'Oriente, il governo imperiale francese trovò conveniente di far sentire a Belgrado parole di amichevole ma eziandio di severa ammonizione, e l'indole ben intenzionata di questo discorso non lasciò al governo austriaco alcun dubbio, che desso abbia da associarsi al medesimo in questo senso. Siccome il peso di queste ammonizioni venne ancor più avvalorato mediante un passo energico nello stesso senso del regio governo della Granbretagna, così dal ben noto e prudente buon senso dei Serbi, devesi con ragione attendere, che essi riconosceranno come cosa di ben inteso loro interesse il desistere dal proseguimento di scopi di troppo larga portata, e di rendere proficui al promovimento della prosperità morale e materiale del loro paese, sotto la benefica efficacia del loro governo intelligente ed attivo, le felici prerogative loro concesse dalla natura. Per quest'opera è loro assicurata la viva partecipazione come pure il vigoroso appoggio dell'Austria.

(Continua).

SVIZZERA. — Il risultato, proclamato officialmente della votazione popolare avvenuta nel Cantone di Zurigo circa alla revisione della Costituzione, è il seguente: aventi diritto di voto 65,382; votanti 59,125; si dichiararono per la revisione 50,786; contro la revisione 7,374; furono trovate invalide, comprese le vuote, 965 schede. Per la revisione mediante una costituente si pronunciarono 47,864 voti, per la revisione mediante il Gran Consiglio 10,060; furono dichiarate nulle, comprese le vuote, 1201 schede. Ora il governo propone al Gran Consiglio: 1° doversi riconoscere il risultato della votazione nel senso che si proceda alla revisione della Costituzione mediante un Consiglio costituente; 2° il Consiglio di Stato è invitato ad ordinare sollecitamente le nomine pel Consiglio costituente ed a convocare il Consiglio costituente stesso.

SERBIA. — La *Gazzetta di Mosca* pubblica in data di Belgrado una corrispondenza nella quale si legge:

Tutto ha l'aspetto di guerra presso di noi. In questi giorni il governo ha ricevuto da Amburgo alcune migliaia di fucili ad ago. L'anno scorso il ministro Christicht ne aveva già comperata una quantità considerevole. L'armamento della prima classe della landwehr si compie rapidamente; 60,000 soldati stanno per essere posti sul piede di guerra. Il popolo parla con grande entusiasmo di questi armamenti ed alcuni comuni vi hanno contribuito con doni spontanei.

Per ciò che riguarda l'intervento diplomatico negli affari di Serbia, i consoli di Francia, d'Inghilterra e d'Austria hanno ricevuto, a quanto si dice, delle nuove istruzioni di carattere preciso. Si aggiunge anche che il console di Prussia stia per unirsi a loro.

AMERICA. — Nuova York, 4 febbraio.

I giornali assicurano che il signor Adams, ministro degli Stati Uniti a Londra, ha dato la dimissione.

Washington, 4 febbraio.

Il Senato e la Camera dei rappresentanti hanno adottato il progetto di legge che toglie al signor Mac Culloch il potere di scemare la circolazione della carta-moneta.

— Il *Times* ha da Filadelfia, 24 gennaio:

La commozione suscitata in tutto il paese dall'arresto di Giorgio Francis Train a Queenstown è cessata. Il primo moto di sdegno posò quando fu noto che era stato rimesso subito in libertà, all'annuncio che il suo arresto fu illegale e per la universale credenza ch'egli avesse fatto di tutto per essere arrestato onde accrescere la sua fama.

Molto si discute sulla occupazione militare del mezzogiorno, nondimeno non pare che in quella parte il numero delle truppe sia grande. Il generale Schonfield, nella Virginia ha 32 compagnie; il generale Canby nelle Caroline 35 compagnie, il generale Meade nella Florida, nella Georgia e nell'Alabama 48 compagnie; il generale Gillem, comandante temporaneo nel Mississipì e nell'Arcansas, 44; il gen. Hamock nella Luisiana e nel Texas 104 compagnie. La guarnigione totale del Sud si compone quindi di 263 ossia circa 18,000 uomini. Vi sono 25,000 uomini distribuiti nel Nord e nel paese degli Indiani. I radicali hanno stabilito per ora di non diminuire l'esercito, lo che non pensava il generale Grant.

— Il *New-York Herald* ha:

Ecco il sunto delle principali disposizioni del progetto di *bill* che il Comitato degli affari esteri della Camera ha redatto intorno alla naturalizzazione:

Art. 1°. Ogni cittadino naturalizzato agli Stati Uniti, se risiede in un paese estero, ha diritto alla protezione eguale a quella concessa al cittadino nato in America.

2° Il Presidente farà rispettare questi principii.

3° Ogni cittadino naturalizzato o nato negli Stati Uniti, che è colpevole di un delitto contro le leggi di un Governo estero, commesso nei limiti della sua giurisdizione territoriale, o che avrà disertato il servizio di terra o di mare di quello Stato (servizio attuale), o che avrà commesso un atto di tradimento contro gli Stati Uniti, o che finalmente avrà rinunciato ai diritti di cittadino naturalizzato, cessa di aver diritto a quella protezione.

4° Se una nazione al contrario mantiene riguardo agli Stati Uniti la dottrina del *Vincolo perfetto*, e che in virtù di quella un Governo di quella nazione faccia arrestare un cittadino naturalizzato agli Stati Uniti che non cade in una delle eccezioni sopra allegate, il Presidente procederà con le rappresaglie e potrà fare arrestare i sudditi della potenza in questione che saranno nel territorio degli Stati Uniti.

5° Ogni cittadino naturalizzato che torna nel paese dal quale primitivamente venne con l'intenzione di stabilirvisi, o che si stabilisce in modo permanente sul territorio di un'altra nazione, perderà i suoi diritti alla protezione degli Stati Uniti.

6° Il cittadino naturalizzato avrà ristabilito il suo domicilio nel paese donde venne, quando vi avrà risieduto un anno o che vi avrà formato un tale stabilimento commerciale che indichi sufficientemente le sue intenzioni.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Tabella delle stanze dei Corpi militari al 6 febbraio 1868:

Fanteria.

Brigata granatieri Sardegna, stato maggiore a Udine, 1° regg. a Palermo, 2° regg. a Udine.

Brigata gran. Lombardia, stato magg. Bologna, 3° regg. Bologna, 4° regg. Bologna.

Brigata gran. Napoli, stato magg. Firenze, 5° regg. Firenze, 6° regg. Padova.

Brigata gran. Toscana, stato magg. Modena, 7° regg. Modena, dep. Rieti, 8° regg. Modena, dep. Terni.

Brigata del Re, stato magg. Piacenza, 1° regg. fant. Piacenza, 2° Piacenza.

Brigata Piemonte, stato magg. Milano, 3° regg. Milano, 4° Brescia.

Brigata Aosta, stato magg. Napoli, 5° regg. Napoli, 6° Napoli.

Brigata Cuneo, stato magg. Mantova, 7° regg. Mantova, 8° Siena.

Brigata Regina, stato magg. Messina, 9° regg. Catania, 10° Messina.

Brigata Casale, stato magg. Genova, 11° regg. Genova, 12° Genova.

Brigata Pinerolo, stato magg. Torino, 13° regg. Torino, 14° Torino.

Brigata Savona, stato magg. Salerno, 15° regg. Salerno, 16° Salerno.

Brigata Acqui, stato magg. Palermo, 17° regg. Palermo, 18° Palermo.

Brigata Brescia, stato magg. Bologna, 19° regg. Bologna, 20° Forlì.

Brigata Cremona, stato magg. Milano, 21° regg. Milano, 22° Milano.

Brigata Como, stato magg. Bari, 23° regg. Bari, 24° Barletta.

Brigata Bergamo, stato magg. Pisa, 25° regg. Pisa, 26° Lucca.

Brigata Pavia, stato magg. Cassino, 27° regg. Capua, 28° Caserta.

Brigata Pisa, stato magg. Venezia, 29° regg. Venezia, 30° Venezia.

Brigata Siena, stato magg. Firenze, 31° regg. Firenze, 32° Firenze.

Brigata Livorno, stato magg. Ancona, 33° regg. Ancona, 34° Ancona.

Brigata Pistoia, stato magg. Livorno, 35° regg. Livorno, 36° Livorno.

Brigata Ravenna, stato magg. Parma, 37° regg. Parma, dep. Orvieto, 38° Reggio Emilia, dep. Perugia.

Brigata Bologna, stato magg. Chieti, 39° regg. Santa Maria Vetere, 40° Chieti.

Brigata Modena, stato magg. Alessandria, 41° regg. Alessandria, 42° Alessandria.

Brigata Forlì, stato magg. Solmona, 43° regg. Solmona, 44° Aquila.

Brigata Reggio, stato magg. Terni, 45° regg. Terni, 46° Terni

Brigata Ferrara, stato magg. Genova, 47° regg. Livorno, 48° Genova.

Brigata Parma, stato magg. Cagliari, 49° regg. Cagliari, 50° Peschiera.

Brigata delle Alpi, stato magg. Perugia, 51° regg. Perugia, 52° Spoleto.

Brigata Umbria, stato magg. Palermo, 53° regg. Trapani, 54° Caltanissetta.

Brigata Marche, stato magg. Verona, 55° regg. Verona, 56° Verona.

Brigata Abruzzi, stato magg. Girgenti, 57° regg. Girgenti, 58° Termini.

Brigata Calabria, stato magg. Palermo, 59° regg. Palermo, 60° Palermo.

Brigata Sicilia, stato magg. Gaeta, 61° regg. Gaeta, 62° Gaeta.

Brigata Cagliari, stato magg. Napoli, 63° regg. Napoli, 64° Napoli.

Brigata Valtellina, stato magg. Nocera, 65° regg. Aversa, 66° Nocera.

Brigata Palermo, stato magg. Catanzaro, 67° regg. Catanzaro, 68° Reggio Calabria.

Brigata Ancona, stato magg. Verona, 69° regg. Verona, 70° Verona.

Brigata Puglie, stato magg. Napoli, 71° regg. Napoli, 72° Napoli.

Corpo d'amministrazione a Torino.

Cacciatori franchi ad Alessandria.

Bersaglieri.

1° Battagl. a Bologna - 2° a Novara - 3° a Sassuolo - 4° a Cesena - 5° a Parma - 6° a Napoli - 7° a Cariati - 8° a Firenze - 9° a Napoli - 10° a Rossano - 11° a Rieti - 12° a Celano - 13° a Belluno - 14° a Orvieto - 15° a Catania - 16° ad Avezzano - 17° a Genova - 18° a Venezia - 19° a Palermo - 20° a Palermo - 21° a Firenze - 22° a Vasto - 23° a Milano - 24° a Piana dei Greci - 25° a Brescia - 26° a Napoli - 27° a Pavia - 28° a Castelfranco (Emilia) - 29° ad Ancona - 30° a Sassari - 31° a Palermo - 32° a Milano - 33° a Palermo - 34° a Tagliacozzo - 35° a Lecce - 36° a Salerno - 37° a Sora - 38° a Monreale - 39° a Livorno - 40° a Bagheria - 41° a Livorno - 42° a Torino - 43° ad Alvito - 44° a Capua - 45° a Castrovillari.

1° reggimento a Cuneo (1) — 2° regg. a Novara (2) — 3° regg. a Parma (3) — 4° regg. a Capua (4) — 5° regg. a Livorno (5).

Artiglieria.

1° Reggimento (pontieri) a Pavia. 2° Reggimento (piazza) a Torino. 3° (piazza) Capua. 4° (piazza) Piacenza. 5° Reggimento (campagna) Venaria Reale. 6° (campagna) Pavia. 7° (campagna) Pisa. 8° (campagna) Verona. 9° (campagna) Vigevano.

Genio.

Corpo dei Zappatori del genio a Casale.

Treno d' armata.

Corpo del Treno a Torino.

Deposito cavalli stalloni.

Comando del personale a Ferrara.

Carabinieri Reali.

1ª Legione a Torino. 2ª *soppressa*. 3ª Cagliari. 4ª Milano. 5ª Bologna. 6ª Firenze. 7ª Napoli. 8ª Chieti. 9ª Bari. 10ª Salerno. 11ª Catanzaro. 12ª Palermo. 13ª Verona. 14ª (allievi) Torino.

Cavalleria di linea.

Reggimento Nizza cavalleria a Saluzzo.
Regg. Piemonte Reale cavalleria a Bologna.
Regg. Savoja cavalleria a Foligno.
Regg. Genova cavalleria a Firenze.

Lancieri.

Regg. Lancieri di Novara a Caserta.
Id. di Aosta a Parma,
Id. di Milano a Lodi.
Id. di Montebello a Udine.
Id. di Firenze a Napoli.
Id. Vittorio Emanuele a Nola.
Id. di Foggia a Vercelli.

Cavalleggeri.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo a Verona.
Id. di Monferrato a Voghera.
Id. di Alessandria a Milano.
Id. di Lodi a Vicenza.
Id. di Lucca a Padova.
Id. di Caserta a Savigliano.
Regg. Ussari di Piacenza a Milano.
Regg. Guide a Torino.

(1) Battaglioni che lo compongono: 1°, 6°, 7°, 9°, 13°, 19°, 21°, 27°, 41°.
(2) Id. 2°, 4°, 8°, 10°, 11°, 15°, 17°, 37°, 42°.
(3) Id. 3°, 5°, 12°, 18°, 20°, 23°, 25°, 38°, 43°.
(4) Id. 26°, 28°, 29°, 30°, 31°, 32°, 33°, 40°, 44°.
(5) Id. 14°, 16°, 22°, 24°, 34°, 35°, 36°, 39°, 45°.

— Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 31 gennaio togliamo le seguenti cifre:

	L.
Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	34 20
Id. id. id. 2ª id.	32 84
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	33 18
Id. 2ª id.	32 15
Id. di Romagna 1ª id.	32 84
Id. 2ª id.	31 47
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	32 84
Id. id. 2ª id.	32 15
Grano duro di Perugia 1ª id.	— —
Id. 2ª id.	— —
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	42 00
Id. 2ª id.	41 25
Ancona	— —
Sicilia	— —
Ferrara rosso 1ª qualità id.	42 00
Id. 2ª id.	41 00
Tangarok duro per paste 1ª qual. l'ettolitro	37 63
Id. id. 2ª id.	35 57
Riso di Bologna 1ª qualità id.	51 83
Id. 2ª id.	44 18
Pane di 1ª qualità il chilogramma	00 59
Id. 2ª id. id.	00 53
Id. 3ª id. id.	00 50
Id. 4ª id. id.	00 47
Farina di castagne 1ª qualità per 100 chilog.	15 33
Id. id. 2ª id. id.	14 09
Marroni 1ª qualità l'ettolitro	16 42
Id. 2ª id. id.	14 36
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	87 75
Id. 2ª id. id.	81 17
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	61 43
Id. 2ª id. id.	54 84
Id. 3ª id. id.	43 88
Id. 4ª id. id.	36 20
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	65 81
Id. 2ª id. id.	61 43
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	197 43
Id. 2ª id. id.	191 45
Id. andante id.	185 47
Id. difettoso id.	179 48
Olio nuovo 1ª qualità id.	— —
Id. 2ª id. id.	— —

— Il prof. Palmieri scrive dall'Osservatorio vesuviano in data del 6 al *Giornale di Napoli*:

« Le lave del Vesuvio sono da ieri alquanto cresciute. I muggiti più forti del cono, che faceano vibrare i vetri delle finestre in Torre del Greco, le piccole scosse registrate del sismografo e le nuove perturbazioni nell'apparecchio di variazione faceano, come al solito, presagire nuova copia di lave.

« La corrente che scende pel cunicolo, cresciuta di mole, ha rotto in alcuni punti quel meato di scorie e si è riversata sul cono allo scoperto, ed alcuni altri rivoli sonosi mostrati dall'alto I due rami di lava che usciti dal cunicolo scorrono alla base del cono, sonosi alquanto avanzati: uno ha di nuovo raggiunta la direzione della *Crocella* e l'altro si estende verso gli antichi limiti ove in principio era pervenuto.

« Il buon tempo e la luna hanno accresciuto nella scorsa notte il numero de'curiosi. Col cessare delle pioggie, le fumarole delle lave si adornano di nuovo di copiose sublimazioni bianche, gialle e verdi, nelle quali, oltre al salmarino, predomina il rame ed il piombo. »

— Il *Gior. di Sicilia* annunzia la morte del prof. cav. Giovanni Gorgone, colto il 4 corrente da apoplessia fulminante nell'ospedale palermitano della Concezione mentre si occupava a visitare gl'infermi della clinica alle sue cure affidata.

— Sotto il titolo di *Belle arti* leggesi nella *Lombardia* quanto segue:

L'insigne ancona di Albertino da Lodi, di cui abbiamo già fatta menzione nel nostro giornale, venne sagacemente ricuperata dai rettori dell'Opera del duomo di Lodi, e tostochè sia convenientemente ripulita e messa in assetto, verrà ricollocata a pubblica vista in quella chiesa per la quale veniva dipinta nell'anno 1508. È mirabile in essa l'influenza che vi si ravvisa della scuola raffaellesca, essendovi persino due angioletti nel basso, sotto la maestosa figura dell'Assuuta, i quali somigliano affatto quelli che « l'urbinate poneva nella tavola da esso dipinta per Piacenza e poi passata alla galleria di Dresda » ed incisa dal Müller. Gli è per ciò, e per altri lavori di Alberto osservati dagli intelligenti, che fu creduto aver egli dapprima studiato presso al Perugino, il quale in quell'epoca beata delle arti conduceva dipinti per Cremona e Pavia, e fu pure creduto che egli poscia seguisse Raffaello in Roma e con lui si acconciasse quale aiuto nei prodigiosi lavori di questo. Ci conferma nell'idea il fatto che intorno all'epoca succennata i canonici di Savona chiamavano Albertino a dipingere alcuni ritratti di vescovi savonesi, e la tradizione tuttora esistente che in quella città egli pure porgesse mano in una splendidissima ancona che vi pingeva in onore di Giulio II.

Rendiamo quindi il debito onore agli operai del duomo di Lodi (segnatamente al signor don Giacomo Tamassia, che n'ebbe il merito principale) per avere eglino rivendicata alla giusta loro proprietà la bella e classica pittura dell'antico loro caposcuola, che da forse sessant'anni era tolta alla pubblica ammirazione e giaceva degradata e negletta in un nascondiglio.

— Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia Reale delle scienze di Torino tenuta il dì 19 di gennaio 1868:

Il signor marchese Matteo Ricci che già in una precedente adunanza aveva ragionato delle origini elleniche, descrisse in quest'ultima sua lettura la virtù e l'efficacia straordinaria esercitata da Creta sull'incivilimento ellenico, e la natura e l'efficacia rispettiva degli elementi etnografici, i quali nel lungo travaglio di formazione e di trasformazione, di genesi e di progresso operatosi all'oriente e all'occidente del mare Egeo, ora lottando con diversa fortuna, ora confondendosi insieme, ora cooperando allo stesso fine produssero in ultimo quel gran fatto che si chiama la civiltà ellenica.

Nell'adunanza tenuta il dì 2 febbraio S. E. il signor conte Sclopis, presidente, lesse una notizia biografica sul barone Giuseppe Manno, socio dell'Accademia, rapito da recente morte. Ei narrò con autorevole parola la vita nobilmente operosa di quel personaggio illustre che nelle lettere, nella magistratura e nei pubblici uffizi che ei sostenne lasciò memoria e nome sì onorati.

Il prof. ab. Ghiringhello continuando la sposizione delle sue idee sulla trasformazione delle specie, dimostra come la possibilità d'un solo umano stipite, fonte primaria di tutte le umane razze, non potrebbe essere meglio chiarita fuorchè dal modo stesso con che viene dai diversi avversari impugnata, sostituendo gli uni alla creazione di getto la generazione spontanea e la successiva trasformazione, gli altri all'unità dello stipite la sua moltiplicità, alla natura umana la belluina, concentrando in questi presupposti nè dimostrati nè dimostrabili tutto il momento scientifico, e poco o nulla curandosi di definire i limiti di quella pretesa moltiplicità di stipite umano o belluino e nemmeno il tipo particolare di quella bestia spiritosa o fortunata che per *elezione naturale* a sciente o per caso si sarebbe umanizzata.

Il signor marchese Ricci legge alcuni brani della sua inedita versione d'Erodoto.

L'Accademico segretario
GASPARE GORRESIO.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

È corsa la voce che non verrebbe eretto a Trieste il monumento Massimiliano, per il quale tanto efficace è la parte che prende la nostra popolazione. Siamo in grado di smentire recisamente la notizia e dichiararla destituita d'ogni fondamento di vero. Il monumento all'imperatore Massimiliano, arciduca d'Austria sarà qui prova pubblica ed imperitura della venerazione e dell'affetto gratissimo che alla memoria dell'augusto principe tributa unanime la nostra popolazione.

— Nell'adunanza tenuta dall'Accademia delle scienze di Francia il 3 del corrente mese il presidente legge un decreto imperiale che approva l'elezione stata fatta dall'Accademia, del signor Dumas al posto di segretario perpetuo rimasto vacante per la morte del signor Flourens. Il signor Dumas ha preso posto presso al signor Elia di Beaumont, suo collega nell'Accademia e nel Senato.

Il signor Regnault rende conto delle ricerche che da molti anni prosegue intorno alla propagazione del suono. Egli ha ripigliato il problema valendosi dei tubi sotterranei che solcano Parigi e ha potuto seguire l'onda sonora in più luoghi e per la lunghezza di 100 chilometri.

Il signor Le Verrier richiama l'attenzione sull'ecclissi di sole del 18 agosto 1868; nota i punti del globo dove l'ecclissi sarà totale e chiede si organizzi una spedizione scientifica col fine speciale di studiarla. Già gl'Inglesi, egli dice, preparano le loro osservazioni nell'India.

Il signor Faye aggiunge che l'Ufficio delle longitudini si è già occupato della quistione; e il signor Jansenn è pronto a partire per continuare gli studi di astronomia spettrale già da lui cominciati a Santorino, sul Vesuvio e nelle Azzorre.

Il maresciallo Vaillant annunziò all'Accademia che i suoi colleghi della marina, dell'istruzione pubblica e delle finanze erano disposti a prestare il loro concorso alla spedizione.

— Ad imitazione di ciò che si pratica in Inghilterra, nella Scozia, nella Norvegia ed in altri paesi l'amministrazione francese della marina ha testè pubblicata una statistica delle pescagioni marittime della Francia negli anni 1865 e 1866. Dai particolari contenuti in tale statistica risulta che nel 1865 la pesca del merluzzo tanto a Terranova che in Irlanda venne operata da 11,276 uomini ripartiti sopra 433 bastimenti ed i quali hanno raccolto tanto pesce pel valore di 12,434,268 franchi. La pesca dell'aringa compresa l'operazione di salatura a bordo ha occupati nel corso dello stesso anno 6539 marinai e prodotto 7,295,002 franchi. Quella dello sgombero venne fatta da 1182 uomini e produsse 2,185,931 franchi.

Nello stesso anno la pesca sulle coste impiegò 57,104 marinai con 15,321 battelli, ed un prodotto di 45,674,288 franchi.

Le cifre corrispondenti per il 1866 sono: pesca del merluzzo, 11,075 uomini, 446 bastimenti, 14,372,267 franchi, valore dei prodotti della pesca; pesca del-

l'aringa, 6649 uomini, 7,138,554 franchi; pesca dello sgombero, 1176 uomini per la pesca con salatura a bordo e 2,373,684 franchi, valore totale dei prodotti della pesca; pesca sulle coste, 66,903 marinai, 16,721 battelli, 45,359,653 franchi.

Nel complesso la pesca del 1865 ha offerto al pubblico una quantità di prodotti il cui valore era di 58,108,574 franchi, e nel 1866 di 59,731,920 franchi, cioè un aumento in favore di questo secondo anno di 1,623,346 franchi.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del regolamento universitario approvato con R. decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 18 gennaio corrente;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì, 17 dicembre venturo, avranno principio in quella R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato in detta facoltà.

Tali esami verseranno sulla *zoologia*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea, conseguita, o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi relativi documenti, la dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria entro tutto il 17 vegnente novembre.

Torino, 20 gennaio 1868.

D'ordine del signor rettore
Il Segretario capo: Avv. Rossetti.

ULTIME NOTIZIE

Giunse avviso al Ministero della marina dell'arrivo sulla rada di Montevideo della R. pirocorvetta *Magenta* nel giorno 17 dicembre u. s. proveniente da Valparaiso, dopo 48 giorni di navigazione; nonchè dell'arrivo sulla stessa rada nel giorno 19 detto mese del R. trasporto *Des-Geneys*, proveniente da Genova e Napoli, dopo 67 giorni di navigazione, con materiale per i legni della nostra divisione navale del Plata.

La salute di tutti a bordo dei due legni sopra accennati era soddisfacente.

La *Magenta*, nella traversata da Valparaiso a Montevideo, fece la navigazione interna dei canali formati dalle numerose isole che fronteggiano la costa del Chilì, e quindi passò dall'Oceano Pacifico nell'Atlantico, attraversando lo stretto di Magellano; ci risulta che dagli ufficiali del bordo furono eseguiti nei sovra accennati canali dei lavori idrografici di qualche importanza, che saranno certamente per riuscire di utilità alla navigazione in generale, e che sappiamo essere intenzione del ministro della marina rendere di pubblica conoscenza.

Il professore Giglioli continuò a far larga messe di oggetti d'ogni genere, dei quali presto si arricchiranno i musei nazionali.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Cittadella. Eletto in ballottaggio il conte Andrea Cittadella con voti 163 contro Cristoforo Negri con voti 151.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9.

I giornali dei dipartimenti pubblicano una circolare del ministro della guerra, in data del 4 febbraio, nella quale s'invitano i prefetti a far procedere immediatamente in ogni comune al censimento degli uomini chiamati a far parte della guardia nazionale mobile. Il censimento sarà pubblicato dal 16 al 23 febbraio.

La circolare fa osservare che si tratta solamente dell'iscrizione degli uomini nei quadri, senza che debbasi fare attualmente alcuna convocazione.

Pietroburgo, 9.

Il *Giornale di Pietroburgo* ha un dispaccio da Bukarest il quale smentisce la formazione di bande per invadere la Bulgaria, e assicura invece che si stanno facendo arruolamenti segreti di polacchi per conto della Turchia.

Parigi, 9.

La *Patrie* dice che le notizie di Belgrado continuano a presentare un certo carattere di gravità. Il concentramento delle bande continua. I rapporti sono concordi nel constatare l'azione di agenti russi.

L'*Etendard* dice: Informazioni private, che abbiamo motivo di credere esatte, smentiscono la formazione sul territorio rumeno di bande destinate ad invadere la Bulgaria.

Nuova York, 30.

La Convenzione democratica del Connecticut ha votato un ordine del giorno il quale approva la condotta del presidente Johnson che ha biasimato quella del Congresso.

Bukarest, 9.

Sono amentite ufficialmente le voci corse della formazione di bande sul territorio rumeno.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 febbraio 1868, ore 8 ant

Barometro stazionario nel nord, lievemente abbassato nel sud. Cielo nuvoloso, mare calmo, venti deboli.

Sulla Manica il barometro si è innalzato di 20 mm. e si è abbassato di 15 nel centro d'Europa.

Qui il barometro s'innalza.

Stagione tendente a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 9 febbraio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 2	mm 758, 5	mm 762, 0
Termometro centigrado	5, 0	11, 0	7, 5
Umidità relativa	68, 0	61, 0	63, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	NE debole

Temperatura massima .... + 12,0
Temperatura minima .... + 3,5
Minima nella notte del 10 .... + 5,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo: *Il Profeta*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *Il Capitano Rolland — Il Regno di Adelaide — L'Aio nell'imbarazzo*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Beatrice Cenci*.

Francesco Barberis, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 10 febbraio 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		50 65	50 60	50 65	50 60	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		71 80	71 70	» »	» »	» »	71 50, 71 75 fine corrente
Id. 3 0/0	» Id.		33 80	33 70	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1867	1000	1500	1475	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1560	1555	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 ..	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane).......	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	40 »	39 1/2	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali...	» 1 genn. 1868	500	175 »	174 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	122 »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	407 »	406 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. ...	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi. .	»		» »	» »	» »	» »	51 50	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	72 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar..	30			Londra......	30		
dto.	30			Trieste......	30			dto.	90	28 82	28 75
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	115 1/2	115 »
Roma	30			Vienna......	30			dto.	90	114 40	114 30
Bologna	30			dto.	90			Lione.......	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte ...	30			Napoleoni d'oro...		22 90	22 86
Genova	30			Amsterdam ...	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 50 57 1/2-60-62 1/2-65 per contanti e fine corrente. — Parigi a 30/g. a 115.

Il sindaco: A. Mortera.

ANNUNZI

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse in Modena -- Provincia di Piacenza

Avviso N. 10 per vendita

ai pubblici incanti di beni ecclesiastici secondo la legge del 15 agosto 1867, N. 3848 e il regolamento 22 agosto stesso, N. 3852.

Negli uffizi della prefettura di Piacenza dinanzi all'illustrissimo signor prefetto o ad un suo delegato coll'intervento del delegato del demanio e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, si procederà nel giorno 15 febbraio p. v, alle ore 10 antimeridiane, all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti per essere venduti al migliore offerente in conformità della legge e regolamento sovracitati, e sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione dell'offerta, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti. Tale deposito si farà presso i ricevitori demaniali se non oltrepassa le lire 2000, o nella Tesoreria provinciale per ogni somma maggiore.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6. Per deposito delle spese per gli avvisi d'asta, per affissione ed inserzione nei giornali, per contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 0/0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7. La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del segretario capo della prefettura saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto, in ogni giorno dalle ore nove del mattino alle tre pomeridiane.

Numero dei lotti	Numero della tabella	Descrizione sommaria dello stabile: Comune o luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Natura dello stabile	Superficie in misura legale: Ett.	Are	Cent.	In misura locale: Pert.	T.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto (Lire Cent.)	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo (Lire Cent.)	Diritti e pesi inerenti al fondo (Lire Cent.)	Contributo principale fondiario (Lire Cent.)	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta (Lire Cent.)	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (Lire Cent.)
81	81	Mortizza. Proprietà detta del Mezzano, proveniente dalla Mensa vescovile di Piacenza.	Coltiva nuda, coltiva vitata, prativa, boschiva cedua dolce, gerbida, con due distinti fabbricati ad uso colonico con rustiche dipendenze.	139	12	25	1826	13	144,456 80	5,087 56	»	1,186 68	14,445 68	500 »
82	82	Pontenure. Possessione detta la Zerbia o Cervellina, proveniente come sopra.	Coltiva nuda, coltiva vitata, prativa, con fabbricato ad uso colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro distinte parti.	28	82	71	378	7	35,240 44	1,417 24	»	262 80	3,524 01	100 »
83	83	Rottofreno. Podere denominato la Possioncella col Molino detto Di Sopra, proveniente come sopra.	Coltivo nudo, coltivo vitato, prativo e pascolivo, con fabbricato colonico ed un molino da grani a due ruote.	14	50	41	190	8	44,676 63	300 »	Diritto d'irrigazione di ore 4 d'acqua del Rivo del Vescovo ogni 15 giorni	183 23	4,467 66	100 »
84	84	San Giorgio. Possessione detta di Zudeo, proveniente dal Beneficio canonicale di San Giorgio eretto nella cattedrale di Piacenza.	Colto nudo, colto vitato, prativo, asciutto, cortilizio, con casa colonica e da inquilino e rustiche dipendenze, composta di sette distinti corpi di terra.	47	14	14	618	15	57,731 47	1,926 30	»	462 70	5,773 14	200 »
85	85	San Giorgio. Podere denominato Baccano, proveniente come sopra.	Coltivo nudo, coltivo vitato e cortilizio con casa ad uso colonico e rustiche dipendenze, diviso in tre distinte parti.	7	21	77	94	17	8,571 58	374 »	»	68 38	857 15	50 »
86	86	San Giorgio. Podere detto della Concezione, proveniente idem.	Coltivo nudo, coltivo vitato e cortilizio con casa ad uso colonico e rustiche dipendenze in un sol corpo di terra.	6	37	57	83	16	8,507 82	198 74	»	57 30	850 78	50 »
87	87	S. Giorgio. Campo detto della Strada, proveniente idem.	Coltivo nudo	»	79	62	10	10	1,318 80	»	»	10 96	131 88	10 »
88	88	Mortizza. Villa di Roncaglia Nicella. Podere denominato Casa del Dosso, proveniente dal Capitolo di Sant'Alessandro di Piacenza.	Coltivo nudo, coltivo vitato ed alberato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.	1	84	»	24	3	4,448 43	»	»	31 52	444 84	25 »
89	89	Piacenza. Casa, strada S. Paolo, n° 55, proveniente idem.	È elevata di due piani oltre il solaio; il pian terreno consta di un andito, due camere, un camerino ed una piccola corte; il piano superiore di due camere e di un mezzanino.	»	»	84	»	»	2,650 13	»	»	8 44	265 01	25 »
90	90	Piacenza. Casa civile posta in strada San Raimondo n° 47, proveniente dal Capitolo di Sant'Alessandro di Piacenza.	È elevata di quattro piani compreso il terreno, che consta di un andito, una scala e due botteghe: i tre piani superiori contengono ciascuno tre camere.	»	1	33	»	»	11,520 11	»	»	68 16	1,152 01	100 »
91	91	Piacenza. Casa civile posta nel cantone dell'Asse, n° 3, proveniente idem.	È elevata di due piani oltre i solai e le cantine, ha pozzi bianco e nero e diversi servigi.	»	1	55	»	»	2,395 91		»	8 63	239 59	25 »
92	92	Piacenza. Casa civile posta in strada San Marco, numeri 5 e 7, proveniente dal Capitolo di San Gervaso di Piacenza.	È elevata di due piani oltre il solaio e la cantina: il terreno consta di una bottega, una camera, un camerino e la corte: il superiore di due camere e di tre camerini.	»	1	83	»	»	4,717 43	»	»	30 94	471 74	25 »
93	93	Piacenza. Casa civile con orto, posta in strada Campagna, numeri 147, 149, 151 e 153, proveniente dal Capitolo di San Gervaso in Piacenza.	È elevata di due piani oltre i solai. Il pian terreno si compone di sei ambienti, una corte con servigi ed un orticello. Il piano superiore consta di sei camere.	»	7	56	»	22	4,271 63	»	»	26 29	427 16	25 »
94	94	Piacenza. Casa civile posta in vicolo Pizzarelli e piazza del Duomo, n° 4, proveniente idem.	È elevata di quattro piani, ciascuno dei quali contiene: il pian terreno tre camere, una corticella con servigi e cantina; il piano superiore tre camere; il secondo piano altre tre camere; il terzo due camere.	»	1	5	»	»	3,588 29	»	»	21 56	358 82	25 »
95	95	Piacenza. Casa civile posta nella strada alle Cappuccine, n° 77, proveniente idem.	È elevata di due piani, i quali sono composti: il terreno di una camera e di un camerino con corte; il superiore di una camera e di un solaio.	»	»	62	»	»	1,552 91	»	»	9 37	155 29	10 »

303 Piacenza, 25 gennaio 1868.

Il Segretario capo della prefettura Porri Ettore.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Pontassieve sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge, e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle R. finanze, alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 18 febbraio 1868 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e miglior offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto, se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 0/0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e coi documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Pontassieve, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti esposti in vendita nella provincia	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di stima
681	417	Una casa nel paese di Tosi proveniente dal monastero di S. Maria a Vallombrosa; situata in via Maestra, segnata di numero comunale 8, composta di N. 2 piani di 9 stanze.	Reggello	1924 34	192 43	»	10
682	418	Una casa nel paese di Tosi proveniente dal monastero di S. Maria a Vallombrosa di N. 6 stanze e segnata di numero comunale 40.	»	942 48	94 24	»	10
683	419	Una casa nel paese di Tosi proveniente come sopra di N. 4 stanze e segnata di numero comunale 4.	»	801 24	80 12	»	10
684	420	Una casa nel paese di Tosi proveniente come sopra, composta di N. 2 stanze e segnata di numero comunale 5.	»	408 54	40 85	»	10
685	421	Una casa nel paese di Tosi proveniente come sopra, segnata di numero comunale 92.	»	314 16	31 41	»	10
686	422	Una casa nel paese di Tosi proveniente come sopra, composta di N. 3 stanze, segnata di numero comunale 88.	»	496 10	49 61	»	10
687	795	Fattoria della Pievecchia, vasto fabbricato ad uso di villa padronale ed agenzia, con orto annesso e tinaia diviso in due piani con più cinque stanze sotterranee ad uso di cantine, due ad uso di orciaie, ed una ad uso di stanza da bucati con fornello da conche di terra murata, forno, ecc. La suddetta fattoria ha annessi 11 poderi denominati qui appresso: Casellina, Lame nuovo, Lame, Frantoio, Bargellini, Giunchi, Bisarno di sotto, Bisarno di sopra, Bucanale, Terre di Bardellone, Terre di Pantaneto e Docciola e Terre a mano, provenienti dalla mensa arcivescovile di Firenze. Il piano terreno della fattoria suddetta è composto di N. 17 stanze delle quali se ne descrive la servitù: scrittoio per l'agente, oratorio e sagrestia, una sterrata ad uso di rimessa, una stalla, cucina, salotto, quattro sale, sei camere, luoghi di comodo. Il piano nobile, ossia primo piano, si compone di 14 stanze delle quali 6 per vari usi e due ad uso di granai, luoghi di comodo, colombaia e soffitte morte; attiguo alla suddescritta villa esiste altro fabbricato diviso in due piani, che il primo di questi è composto di una stalla, frantoio con due macine, due strettoi e due relativi gabbioni, uno di ferro, l'altro di legno, stanza per gli agrumi ed un vivaio di acqua ad uso di lavatoio, e l'altro comprende due vasti stanzoni, dei quali uno per appassire le uve e l'altro per stendere le ulive a prosciugare. I poderi stativi annessi e antidenominati sono costituiti di terreni lavorativi, vitati, olivati, pioppati, pomati, pasturativi, ortivi, boschivi cedui, prativi, ecc., con a ciascuno la sua casa colonica.	Pontassieve	260748 12	26074 81	15058 92	500
688	796	Un vasto podere denominato Gatiga nel popolo della Pievecchia, con cascina, proveniente dalla mensa arcivescovile di Firenze, lavorativo, vitato, pioppato, pasturativo, lavorativo nudo, olivato, querciato, boschivo ceduo, con casa colonica.	»	18142 59	1814 25	3494 76	100
689	797	Un podere denominato Rimaggio o Rimaggino, popolo della Pievecchia, proveniente come sopra, con casa colonica, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, pomato, pioppato, pasturativo, lavorativo nudo, boschivo ceduo, ecc.	»	11877 59	1187 75	1460 32	100
690	798	Un vasto podere denominato Scorna con casa colonica, popolo della Pievecchia, proveniente come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, pomato, marronato, pasturativo, ortivo, boschivo ceduo, querciato, ecc.	»	12873 29	1287 32	1970 96	100
691	799	Un podere con casa colonica denominato Fontemaggio, popolo della Pievecchia, con annessovi una conserva d'acqua, proveniente come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, lavorativo nudo, boschivo, castagnato, sodivo.	»	24311 32	2431 13	1957 92	100
692	800	Un piccolo podere con sua casa colonica, denominato Pancio, popolo della Pievecchia, proveniente come sopra, composto di terreno lavorativo nudo, pasturativo con querci, ecc.	»	4283 60	428 36	534 80	25
693	801	Un vasto podere con sua casa colonica e capanna, denominato Casaggio, popolo della Pievecchia, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, lavorativo nudo, pasturativo, boschivo, boschivo con cipressi, lavorativo con quercioli, viottole, ecc., proveniente come sopra.	»	8628 77	862 87	1779 88	50
694	802	Un podere con casa colonica denominato Doglia o Dogliolina, popolo della Pievecchia, proveniente come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, pioppato, pomato, ortivo, pasturativo con alberi, pasturativo con quercioli, lavorativo nudo, boschivo.	»	17391 42	1739 14	990 74	100
695	803	Un podere denominato Mosciona, popolo suddetto, proveniente come sopra, con casa colonica nella quale sono comprese 7 stanze da pigionali, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, ortivo, pioppato, boschivo, lavorativo nudo, ecc.	»	9138 04	913 80	934 92	50
696	423	Una casa nel paese di Tosi proveniente dal monastero di S. Maria a Vallombrosa di N. 5 stanze con orto annesso, segnata di numero comunale 87.	Reggello	502 70	50 27	»	10
697	424	Una casa nel paese di Tosi, proveniente come sopra, di N. 2 stanze e segnata di numero comunale 86.	»	219 78	21 97	»	10
698	425	Una casa nel paese di Tosi, proveniente come sopra, di N. 2 stanze, segnata di numero comunale 73.	»	408 54	40 85	»	10
699	426	Una casa in luogo detto il Carbonile, proveniente come sopra, di 2 piani composti di 14 stanze, segnata di numero comunale 43.	Pelago	3628 68	362 86	»	10
700	427	Una casa nel paese di Pelago, proveniente come sopra, di 5 stanze con bottega, segnata di numero comunale 103.	»	1649 34	164 93	»	10
701	428	Una casa nel paese di Tosi, proveniente come sopra, di N 2 stanze, segnata di numero comunale 72.	Reggello	157 08	15 70	»	10
702	429	Una casa nel paese di Tosi, proveniente come sopra, di N. 2 stanze, segnata di numero comunale 99.	»	439 78	43 97	»	10

Firenze, 28 gennaio 1868.

Il Direttore
Cantamessa.

353

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

Avviso d'asta

Per vendita di beni già appartenenti all'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Si previene il pubblico che alle ore 11 antimeriane del giorno 15 febbraio 1868 si procederà in una sala degli uffizi di prefettura in Ferrara al piano terreno sotto il grande atrio del Castello in detta città, in presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni sotto descritti, che si pongono in vendita in esecuzione della predetta legge e del regolamento approvato col Regio decreto 22 agosto 1867, n° 3852.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi giustificherà di aver depositato in contanti od in biglietti di banca, od in titoli del debito pubblico, al corso di borsa, od in quelli dal Real Governo emessi a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, al loro valore nominale, il decimo del valore estimativo dei lotti di cui intende fare lo acquisto. Tale deposito sarà fatto nelle casse dei ricevitori demaniali se non oltrepassi le L. 2,000, e presso la tesoreria provinciale per ogni somma maggiore.

Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele e le offerte in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo, non potranno essere minori di L. 10 pei beni del valore d'incanto inferiore alle L. 2,000, di L. 25 sino a 5,000, di L. 50 sino a L. 10,000, di L. 100 sino a L. 50,000, di L. 200 sino a L. 100,000, e di L. 500 per ogni maggior somma.

Saranno ammesse anche le offerte per procura e per persona da nominare sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del succitato regolamento.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti.

Nel termine di giorni dieci da quello in cui seguì l'aggiudicazione, dovrà lo aggiudicatario versare nella cassa dell'ufficio demaniale, che ha giurisdizione nel luogo ove è sito il fondo, oltre all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili sotto indicate, anche la differenza fra il decimo del prezzo depositato ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, sostituendo ai titoli del debito pubblico che fossero stati depositati quelli contemplati dal surriferito art. 17 della legge, (coll'acquisto dei quali l'aggiudicatario stesso avrà il sensibile vantaggio di fruire della differenza che passa fra il corso di borsa ed il loro valor nominale, poichè a quest'ultimo valore vengono ricevuti in pagamento).

In conto delle spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di banca corrispondente al 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione. In dette spese di contratto si comprendono pure quelle relative all'affissione ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta nella quota corrispondente ai lotti acquistati. Tale deposito sarà pure versato nello stesso termine, salvo la successiva liquidazione, ed il deliberatario dovrà presentare al prefetto della provincia nei tre giorni successivi i certificati o quietanze comprovanti gli effettuati versamenti.

L'aggiudicazione sarà approvata dalla Commissione provinciale entro otto giorni da tale presentazione, ed il prefetto rilascierà al compratore un estratto del relativo verbale che avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compravendita, ed in virtù dello stesso si procederà alla presa di possesso.

I rimanenti nove decimi del prezzo si potranno pagare a rate eguali in anni diciotto, coll'interesse scalare del 6 per cento. Sarà fatto lo abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e quello del 3 per cento per l'anticipazione delle rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

Le tabelle, i capitolati d'asta ed i documenti relativi sono ostensibili, dalla pubblicazione del presente avviso, negli uffici della prefettura suddetta, dove se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

A prevenire poi coloro, che mediante indelicati e colpevoli maneggi tendessero a paralizzare il regolare andamento della gara nell'asta o ad impedire che si abbiano almeno le offerte di due concorrenti, si notifica al pubblico che verificandosi tali atti riprovevoli, verranno denunciati gli autori principali, i partecipi e complici all'autorità giudiziaria, onde siano contro di essi iniziati gli analoghi procedimenti in base agli articoli 402, 403, 404 e 405 del vigente Codice penale italiano.

Beni che pongonsi in vendita.

Numero d'ordine del presente	Numero d'ordine della tabella	Comuni ove sono siti i beni	Provenienza	DESCRIZIONE SOMMARIA DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Valore estimativo su cui si apre l'incanto	Deposito del 10° per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento
					E. A. C.	B. T. P.			
1	53	Ferrara	Monastero delle Cappuccine	Casa con orto, sita nel corso di Porta Mare, al civico n. 1020 e 68 rosso, affittata a Ratta Francesco.	» 03 »	» 18 39	874 25	87 42	10
2	54	»	»	Casa con orto, sita in via Cul di Pozzo, al n. civico 106, affittata a Bongiovanni Pietro.	» 05 80	» 35 56	803 82	80 38	10
3	55	»	»	Casa con orto, sita in via della Giovecca al n. civico 113, affittata a Fei don Giuseppe.	» 01 50	» 09 20	1340 40	134 04	10
4	56 e 58	»	Monastero delle Clarisse Francescane del Corpus Domini	Tre case unite con scoperto, situate in via Campo Franco ai numeri civici 2372-73-74, affittate a Melchiorri Emidio, Levizzani dottor Giuseppe e Maneo Antonio.	» 02 80	» 17 17	2379 40	237 94	25
5	59	»	»	Casa in via Cul di Pozzo al civico numero 107, affittata a Fonsati Carlo (1).	» 01 10	» 06 74	982 66	98 27	10
6	3 *bis*	Copparo territorio di Formignana	Mensa Arcivescovile di Ferrara	Possessione denominata Mondiezza, composta di terreno aratorio alberato, vitato e prativo, con casa colonica e rustiche dipendenze, descritta in catasto coi numeri di mappa 469, 473, 474, 480, 481, 482, 560, 561, 562 sub, e 2, 563, 571, 572 sub, 1 e 2, 585, 586, 590 sub, 1 e 2, 1809 e 1811, condotta a mezzadria dal colono Massari Antonio (1).	62 31 70	95 214 35	51183 30	5118 33	200

(1) Il valore delle scorte morte verrà riconosciuto all'epoca della consegna del fondo ed indi soddisfatto.

376 Ferrara, 28 gennaio 1868.

L'Ispettore demaniale delegato: LUCCHINI.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione Nord)

Convocazione di adunanza generale.

Nella seduta del dì 23 gennaio la Commissione mista ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati alle respettive Sedi in *generale adunanza* pel dì 26 *marzo p. v. al mezzogiorno*, ed ha fissato il seguente

PROGRAMMA.

1° Lettura del Rapporto de' Sindaci della Sezione Nord, di quelli dei Direttori delle Sezioni Nord, Sud e Centrale Toscana e di quello della Commissione mista sullo stato della Società in generale e sulla gestione dell'anno 1866;

2° deliberazione intorno all'approvazione del Bilancio generale e de' Bilanci particolari di ciascuna Sezione;

3° eventuale deliberazione intorno alle modificazioni fatte agli Statuti sociali, in ordine alle facoltà concesse alla Commissione mista dagli azionisti nell'Adunanza generale del 23 agosto 1866.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 9 febbraio 1868.

Il Direttore degli affari sociali
G. MORANDINI.

442

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

(*Seconda pubblicazione*)

Il Consiglio superiore della Banca, nella tornata dell'8 p. p. gennaio, ha deliberato di convocare, per il 19 corrente febbraio, l'assemblea generale degli azionisti, che a termini dell'art. 3, R. decreto, n° 3532, del 20 gennaio 1867, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle 11 e 1/2 antimeridiane nel locale della Borsa, Lung'Arno della Borsa, n° 6, e si dividerà in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, verrà presentato il rendiconto delle operazioni della Banca durante l'esercizio 1867.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio, a termini degli statuti.

Agli azionisti che hanno diritto di intervenire a tale assemblea, viene diretta una lettera circolare, che dovrà essere presentata da ciascun interveniente all'entrare nella sala.

Firenze, 1° febbraio 1868. 368

Citazione per proclami.

Sull'instanza dei sigg. Pansa Carlo, Piola Paolo, Polarolini Michel Angelo, Lasagna Giovanni, Smeriglio Giuseppe, Dogliani Benedetto, Rossi Modesto, Varetto Lorenzo, Perelli Francesco e Zerino Giacomo, compositori tipografi in Torino, ammessi al gratuito patrocinio, rappresentati dal procuratore sottoscritto, con elezione di domicilio nel di lui ufficio, via Doragrossa, n° 39, piano 3°,

Si citano col mezzo dei pubblici proclami e in via di reiterazione, con dichiarazione che non comparendo verrà la causa proseguita in loro contumacia, li signori infrascritti a comparire nanti il tribunale civile di Torino in via formale fra il termine di giorni 15 prossimi, per ivi vedersi dichiarare lecito agli instanti di ritirare dalla Società dei Compositori Tipografi instituita in Torino fin dal 1848 per mutuo sussidio ai disoccupati e ai cronici, il capitale da essi instanti versato nella Società cogli interessi e colla loro quota di utili, e conseguentemente far luogo a favore di essi instanti al riparto del fondo sociale di L. 22,507 19 in ragione del numero dei soci componenti la Società e in ragione del tempo del rispettivo ingresso nella medesima, colla condanna degli opponenti nei danni e spese.

Citati:

Abelli Lorenzo, Agottani Luigi, Allasia Lodovico, Alpozzo Bernardo, Amati Filippo, Antonietti Giovanni Battista, Archetto Francesco, Arnaboldi Giuseppe, Ascheri Giovanni, Audisio Antonio, Audisio Carlo, Autero Giuseppe, Avalle Tommaso, Bachi Vita, Balduino Tommaso, Barbisio Enrico, Baronetto Luigi, Baussè Luigi, Bajno Domenico, Bellino Alberto, Beltramo Giuseppe, Benso Luigi, Bens Pietro, Bernardi Francesco, Berra Filippo, Bersezio Giovanni Battista, Bertarione Giacomo, Bianchi Annibale, Binetti Francesco, Biolchi Angelo, Bodrone, Boero Luigi, Bojero Antonio, Bolognini Giovanni, Borella Carlo, Borgna Bernardino, Borgna Giovanni Battista, Borgognone Antonio, Borri Filippo, Borghese Carlo, Bosato Pietro, Braga Pietro, Brochiero Carlo, Bruno Giovanni Giuseppe, Bruno Michele, Cagnola Alessandro, Calcagno Carlo, Calvi Angelo, Camandona Francesco, Candeletti Giovanni, Canisio Zaverio, Capino Giuseppe, Capra Attilio, Carosso Paolo, Casazza Spirito, Casazza Zenone, Cassone Ubaldo, Castagneto, Castelli Luigi, Catella Agostino, Cattocchio Giuseppe, Chiappero Mario, Cavalla Giuseppe, Cavatore Filippo, Cervetto Giuseppe, Chirio Filippo, Cirio Erminio, Concina Enrico, Conterio Giacomo, Cornaglia Giulio, Corrado Giacomo, Costa Angelo, Couvert Cesare, Crivelli Paolo, Croveris Carlo, Cugino Giacomo, Data Giuseppe, Deandreis Celestino, Delforno Giuseppe, Demaria Giuseppe, Dosio Michele, Durando Domenico, Dusso Giovanni Battista, Erba Carlo, Favar Angelo, Favre Massimo, Fenoglio Michele, Ferrando Valentino, Ferraris Giuseppe, Ferrari Felice, Ferrero Gioanni, Ferrero Pietro, Filipponi Pietro, Fina Alessandro, Forneris Tommaso, Franceschetti Annibale, Franchelli Pietro, Franchini Bartolomeo, Franconi Giulio, Frisatti Edoardo, Fruttero Giovanni, Fumero Luigi, Fuselli Giacomo, Gaio Giacinto, Garnier Vittorio, Gastaldi Lorenzo, Gattoni Ferdinando, Gay Giovanni, Genova Ferdinando, Gerbi Luigi, Gerbola Luigi, Ghiazza Paolo, Ghio Francesco, Giachero Eugenio, Giacri Giuseppe, Gianetti Giuseppe, Giani Gaudenzio, Giani Martino, Giacoletti Camillo, Gillardi Paolo, Grassi Filippo, Guastalla Sansone, Guy Federico, Iseglio Giorgio, Lagna Domenico, Lasagna Giacomo, Lavazza Cesare, Legrenzi Giuseppe, Leone Francesco, Longhi Pietro, Liprandi Ranieri, Locatelli Angelo, Lovison Bartolomeo, Macchi Francesco, Madonno Pietro, Maganza Francesco, Magliano Luigi, Magnaldi Mamante, Marchisio Candido, Marchisio Giuseppe, Marchisone Domenico, Margary Carlo, Martina Giuseppe, Martino Giovanni, Masino Luigi, Masperone Secondo, Massaia Antonio, Masserano Giuseppe, Melzani Stefano, Merlo Luigi, Miglio Pietro, Milocco Alessio, Minizzio Delfino, Minola Giacomo, Moda Pietro, Molino Francesco, Molino Giovanni, Monticone Luigi, Morra Pietro, Mosca Angelo, Musso Giovanni, Napione Antonio, Nebbia Michele, Nico Natale, Occhetti Giuseppe, Oddenino Antonio, Oldrino Giovanni Battista, Olivetti Ezechia, Osta Anacleto, Pagano Gaudenzio, Pane Luigi, Panzacchi Alessandro, Parandero Arcadio, Parovina Carlo, Pasta Gerolamo, Pella Carlo, Pelazza Giuseppe, Perotti Lorenzo, Pettorali Antonio, Peytavin Gioanni Amedeo, Peytavin Valentino, Picco Carlo, Poletti Ernesto, Portigliotti Carlo, Previotto Giuseppe, Pugno Giuseppe, Rancher Carlo, Ravaggi Pietro, Rebuffi Giuseppe, Ropossi Edoardo, Riba Alessandro, Rigola Giacomo, Rubiola Torquato, Robutti Cristoforo, Rocca Antonio, Rolle Giuseppe, Rollino Vincenzo, Romano Giuseppe, Rosa-Brusin Giacinto, Rossi Felice, Rovida Achille, Sala Luigi, Sapei Luigi, Savio Gaspare, Savio Giovanni, Scaglia Francesco, Scannavino Giovanni, Scannone Vittorio, Sciolla Ippolito, Sella Felice, Sella Paolo, Serazio Pietro, Sereno Antonio, Serra Cristoforo, Serra Giuseppe, Siena Pietro, Smeriglio Gioanni, Smeriglio Michele, Smeriglio Vittorio, Soffietti Ernesto, Sommaruga Francesco, Sosso Francesco, Spagnotti Felice, Spandre Antonio, Stocchi Lodovico, Stratta Alfonso, Tallini Francesco, Tosco Giacomo, Tesio Domenico, Tesio Giusto, Toselli Casimiro, Tresisano Francesco, Troglia Alberto, Vacca Federico, Vaglio Candido, Valenzano Felice, Varale Ernesto, Vastapane Francesco, Vecco Felice, Viana Lorenzo, Vietti Francesco, Vigna Gioanni Enrico, Villa Gioanni Battista, Vinazza Giuseppe, Virginio Luigi, Vitale Giacomo, Vivi Geminiano, Zamboni Benvenuto, Zanotti Luigi, Zappelloni Luigi, Zucchi Enrico, Zuccoli Carlo.

Torino, 29 gennaio 1868.

418 CALOSSO, sost. Rol.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Milano, sopra ricorso della nobile signora De Ciani Teresa vedova Pietrasanta rimaritata Brenna, domiciliata in Milano presso l'avv. Rosmini, via della Spiga, n. 22, con sentenza 11 gennaio 1868 dichiarò l'assenza di Vincenzo Pietrasanta fu Giovanni.

441 AVV. ROSMINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.